

*Conosci Riduci Previeni*  
**L'informazione al pubblico sulle sostanze chimiche**  
*Un decalogo per i cittadini sugli interferenti endocrini*

**Roma, 23 ottobre 2012**

*Il Progetto PREVIENI*  
*Il decalogo sugli interferenti endocrini*  
*L'informazione sulle sostanze chimiche*

*Dott. Carlo Zaghi*

*Direttore Divisione V “Certificazione Ambientale, prodotti chimici e acquisti pubblici verdi” Direzione generale per le Valutazioni Ambientali*

**Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare**

# **L'informazione al pubblico sulle sostanze chimiche**

## ***Un decalogo per i cittadini sugli interferenti endocrini***

- Gli interferenti endocrini (IE) e il contesto europeo
- Gli IE e il contesto nazionale
- Obiettivi e risultati del progetto PREVIENI (in sintesi)
- Norme che regolamentano gli IE presenti nei beni di consumo
- Perché un decalogo sugli interferenti endocrini
- L'informazione del pubblico sulle sostanze chimiche

## Il contesto europeo

- L'Unione Europea ha adottato, da oltre un decennio, una *Strategia comunitaria in materia di sostanze che alterano il sistema endocrino* [COM(1999) 706] che impegna la Commissione europea e gli Stati membri in una serie di azioni volte a:
  1. Promuovere attività di ricerca per identificare le sostanze che alterano il sistema endocrino
  2. Cooperare efficacemente a livello internazionale (OCSE) per colmare le lacune relative ai criteri per l'individuazione di tali sostanze
  3. Fornire informazioni comprensibili al pubblico (comunicazione)
  4. Agire politicamente attraverso la revisione della legislazione

# La Strategia europea sugli interferenti endocrini

Fino ad oggi sono stati pubblicati 4 rapporti sullo stato di avanzamento della Strategia (2001, 2004, 2007 e 2011):

[http://ec.europa.eu/environment/endocrine/documents/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/endocrine/documents/index_en.htm)

E' stata realizzata una banca dati accessibile al pubblico che contiene informazioni relative a d oltre 400 sostanze:

[http://ec.europa.eu/environment/endocrine/strategy/short\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/endocrine/strategy/short_en.htm)

E' stata effettuata un'attività di valutazione che ha permesso di selezionare **320** sostanze che provocano effetti evidenti o potenziali sul sistema endocrino, la maggior parte delle quali è sottoposta a restrizioni ai sensi del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH)

## Azioni realizzate a livello europeo

- Programmi di monitoraggio e studi ad hoc
- Finanziamento di progetti di ricerca che coinvolgono istituti di diversi paesi europei:  
[http://ec.europa.eu/research/endocrine/index\\_en.html](http://ec.europa.eu/research/endocrine/index_en.html)
- Iniziative di comunicazione (website dedicati, workshop e pubblicazioni scientifiche)
- Adeguamento della legislazione esistente

## Strumenti legislativi che trattano il tema degli interferenti endocrini

- **Il regolamento (CE) 1907/2006 (“regolamento REACH”)** prevede:
  - **Autorizzazione** delle sostanze “estremamente preoccupanti” (CMR, PBT e vPvB) e che perturbano il sistema endocrino (**Art. 57, lettera f**)
  - **Restrizioni** di portata generale per ridurre l’esposizione del pubblico a determinati IE (**art. 68**) ⇒ le restrizioni in vigore sono indicate nell’**allegato XVII** al regolamento REACH
- **Il regolamento (CE) n.1107/2009 sui prodotti fitosanitari** prevede che entro il dicembre 2013 la Commissione europea presenti una proposta concernente i criteri per individuare le sostanze IE
- **Il regolamento (CE) n. 528/2012 sui biocidi** (non sono ammessi IE)

## Il contesto nazionale

Nel 2006 il Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie (CNBB) della Presidenza del Consiglio ha pubblicato un rapporto sulla “*Sorveglianza dell’esposizione ad interferenti endocrini*”, che evidenziava:

[http://www.governo.it/biotecnologie/documenti/interferenti\\_endocrini.pdf](http://www.governo.it/biotecnologie/documenti/interferenti_endocrini.pdf)

1. la correlazione fra l’esposizione a interferenti endocrini (IE) e alcune alterazioni degli ecosistemi
2. la correlazione fra l’esposizione a IE e alcune patologie umane, soprattutto del sistema riproduttivo e dell’età evolutiva
3. la necessità di valutare, attraverso indagini specifiche, l’esposizione e l’impatto degli IE, integrando dati sull’ambiente, sulla salute umana e la catena alimentare

## Iniziative nazionali sul tema degli interferenti endocrini

1. **Il Ministero dell'Ambiente nel 2008 promuove in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità uno *Studio triennale in aree pilota sugli interferenti endocrini*: Progetto PREVIENI**
2. **Nel 2008 il Comitato nazionale per la biosicurezza e le biotecnologie (CNBB) attiva un Gruppo di lavoro per la prevenzione dei rischi alimentari ed ambientali da interferenti endocrini ed altri contaminanti ambientali**



*Proposta di Piattaforma Ambiente e salute / Priorità e obiettivi per la valutazione e gestione dei rischi da interferenti endocrini (anno 2010)*  
<http://governo.it/biotecnologie/documenti.html>

3. **Nel 2010 il Ministero della Salute affida all'Istituto superiore di sanità un'attività di screening per l'individuazione di IE prioritari e di criteri per la loro identificazione**



# **Il Progetto PREVIENI** *Studio in aree Pilota sui Riflessi ambiEntali e sanitari di alcuni contaminanti chimici emergenti (interferenti endocrini): ambiente di Vita, Esiti riproduttivi e ripercussioNi nell'età evolutiva*

Avviato nel 2008, ha coinvolto 3 istituti di ricerca:

- **Istituto Superiore di Sanità**, Dip. Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare (coordinatore)
- **Università Sapienza di Roma**, Dipartimento Salute della Donna e Medicina Territoriale / Ospedale S. Andrea di Roma
- **Università di Siena**, Dipartimento di Scienze Ambientali

Alla definizione del progetto ha collaborato il **WWF** Italia

# Il Progetto PREVIENI

## obiettivi

- 1) Verificare i livelli di esposizione ad IE in alcune aree rappresentative (area industriale, area agricola, area ad elevato inquinamento urbano, oasi naturali)
- 2) Acquisire dati scientifici sulla correlazione tra esposizione a determinati interferenti endocrini ed alcune patologie, con particolare riferimento:  
all'impatto degli IE sulla fertilità umana, al trasferimento di IE madre-neonato (esposizione transgenerazionale), al rischio per sottogruppi vulnerabili della popolazione, al rischio per popolazioni animali “sentinella” in oasi naturali
- 3) Comunicare e diffondere informazioni sulle diverse fasi del progetto attraverso un sito web dedicato, newsletter, eventi di comunicazione e di formazione nonché mediante pubblicazioni scientifiche

## Il Progetto PREVIENI

i risultati sono consultabili nei siti [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) / (area REACH)  
e [www.iss.it/prvn/](http://www.iss.it/prvn/)

I risultati del progetto PREVIENI, presentati nel 2011, hanno evidenziato:

- presenza più elevata di alcuni IE in persone affette da infertilità e/o da specifiche patologie (endometriosi)
- correlazione fra livelli elevati di esposizione a un composto perfluorurato (PFOS) e infertilità nota
- trasferimento (madre-neonato) del MEHP, metabolita dello ftalato DEHP, presente in alcuni oggetti di uso quotidiano
- livelli di contaminazione delle oasi naturali da idrocarburi policiclici aromatici (IPA) e altri IE relativamente bassi

## Misure adottate per gli IE considerati dal progetto PREVIENI

**PFOS e suoi derivati:** con il regolamento (UE) n.757/2010, sono stati inseriti nell'elenco degli inquinanti organici persistenti (POPs) ed è vietata la loro produzione, immissione in commercio e uso. Sono previste norme specifiche per la gestione dei rifiuti contenenti PFOS

**PFOA:** è incluso nella **Raccomandazione della Commissione** del 17 marzo 2010 sul controllo di sostanze perfluoroalchiliche negli alimenti

**DEHP:** divieto d'uso nei giocattoli e negli articoli di puericultura (allegato XVII al regolamento REACH, restrizione n.51). Divieto d'uso nei materiali destinati al contatto con alimenti grassi (regolamento UE n.10/2011. Il DEHP è stato incluso nell'allegato XIV del Regolamento REACH (obbligo di **autorizzazione**), ai sensi del regolamento (UE) n.143/2011

## Misure adottate per gli IE considerati dal progetto PREVIENI

**Idrocarburi policiclici aromatici (IPA):** restrizioni sul contenuto di IPA negli pneumatici (regolamento CE n.552/2009) e limiti per i tenori massimi di IPA nei prodotti alimentari (regolamento UE n.835/2011)

**Polibromodifenileteri (PBDE):** divieto di immissione in commercio (regolamento CE n.552/2009) e inserimento nell'elenco dei POPs (reg. UE n.757/2010)

**Bisfenolo A (BPA):** la direttiva 2011/8/UE ha vietato, a partire dal 1° marzo 2011, la fabbricazione, l'importazione e l'immissione in commercio di biberon in policarbonato contenenti BPA

## *Perché un decalogo sugli interferenti endocrini*

- Lo sviluppo scientifico e tecnologico ha permesso la sintesi di numerose sostanze chimiche per molteplici scopi produttivi, aumentando la disponibilità e la fruibilità di beni di consumo
- la legislazione , tenendo conto dell'evoluzione delle conoscenze, stabilisce livelli di esposizione accettabili e le misure di controllo, per assicurare la tutela della salute umana e dell'ambiente
- La ricerca scientifica è impegnata nell'individuazione di sostanze che presentano minori rischi per la salute umana e per l'ambiente (innovazione)

# *Perché un decalogo sugli interferenti endocrini*

- L'informazione del pubblico costituisce uno degli elementi fondamentali del “regolamento REACH”, in quanto favorisce un uso sicuro delle sostanze chimiche e promuove la graduale sostituzione delle sostanze che presentano maggiori rischi
- I risultati del progetto PREVIENI forniscono numerose indicazioni per promuovere comportamenti utili alla riduzione del rischio da IE
- I consumatori, se adeguatamente informati, possono adottare stili di vita che contribuiscono a ridurre l'esposizione ad IE

# L'informazione sulle sostanze chimiche

Art. 123 del regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH)  
(Comunicazione al pubblico di informazioni sui rischi delle sostanze)

Gli Stati membri informano il pubblico sui rischi che le sostanze chimiche comportano e l'Agenzia europea (ECHA) fornisce orientamenti per la comunicazione di informazioni sui rischi e l'uso sicuro delle sostanze chimiche

(la Commissione europea ha sviluppato un sistema di allarme rapido RAPEX per rendere efficaci i sistemi nazionali di risposta alle situazioni di emergenza)



# Accesso del pubblico alle informazioni (Articolo 119, paragrafo 1)

Informazioni rese pubbliche dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (<http://echa.europa.eu/it/>):

- nome della sostanza (IUPAC e/o EINECS)
- classificazione ed etichettatura
- dati fisico-chimici
- dati sul comportamento nell'ambiente
- risultati degli studi tossicologici
- risultati degli studi ecotossicologici
- livelli di esposizione e concentrazioni prive di effetto (DNEL e PNEC)
- Istruzioni per la sicurezza d'uso
- Metodi di analisi (se la sostanza > 100 ton/anno) per i comparti ambientali pertinenti

# L'informazione sulle sostanze chimiche

L'ECHA pubblica inoltre sul proprio sito informazioni sui prodotti di consumo (articoli) contenenti sostanze estremamente preoccupanti (SVHC)

L'ECHA fornisce e aggiorna periodicamente queste informazioni per contribuire ad accrescere la consapevolezza dei consumatori e per ricordare agli importatori e ai produttori l'obbligo di “notificare” all'Agenzia europea gli articoli contenenti SVHC in determinate quantità

Secondo l'ultimo aggiornamento dell'ECHA gli articoli oggetto di “notifica” contenenti SVHC sono **219**:

<http://echa.europa.eu/it/information-on-chemicals/candidate-list-substances-in-articles-table>

# L'informazione del pubblico sulle sostanze chimiche -

## Conclusioni

- **fornire informazioni** comprensibili anche da un pubblico non specializzato e prevedere, se necessario, opuscoli facilmente consultabili oltre a presentazioni pubbliche per favorire la discussione tra le parti interessate
- **dare evidenza** alle normative adottate e ai miglioramenti nei sistemi di gestione del rischio, anche allo scopo di aumentare la fiducia dei cittadini nella comunicazione istituzionale
- **Affrontare le situazioni di incertezza**, per focalizzare l'attenzione sul tipo di incertezze esistenti, sulle azioni già adottate a livello normativo e su quelle che possono essere adottate dai cittadini per ridurre il rischio potenziale

### Potenziare le attività di ricerca per :

- ☐ assicurare la crescita delle conoscenze nel campo della valutazione degli IE
- ☐ favorire i processi di sostituzione e innovazione tecnologica (R&S)

*Grazie per l'attenzione!*

- [www.minambiente.it](http://www.minambiente.it) (area argomenti REACH)
- [www.iss.it/prvn/](http://www.iss.it/prvn/) ; [www.iss.it/inte](http://www.iss.it/inte)
- [www.salute.gov.it](http://www.salute.gov.it)
- <http://governo.it/biotecnologie/documenti.html>
- [http://ec.europa.eu/environment/endocrine/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/endocrine/index_en.htm)
- <http://echa.europa.eu/it/>
- [www.reach.gov.it](http://www.reach.gov.it)